

Bentornati, 'fratello studio' e 'sorella scuola'!

(Settembre, mese delle riprese)

--- Poiché in questo inizio di mese mi trovo ad Assisi dirimpetto alla basilica superiore di San Francesco in un tramonto meraviglioso, mi sembra opportuno... tradire il sig. Rossi e dialogare con il Santo Poverello.

Caro San Francesco, "perché a te? perché a te? perché a te?" dopo più di otto secoli dalla tua morte continuano a salire quassù tanti e tanti pellegrini, da ogni parte del mondo, anche dalla parrocchia Buon Pastore di Bari, quartiere Patreterno?

Francesco: Perché, come già dissi quel giorno a fra' Masseo, il Signore guardando sulla terra non trovò persona più meschinella di me (*Fioretti, 10*).

--- Ma cosa cercano tutti questi pellegrini?

Francesco: La stessa cosa che cercano quanti si recano ai santuari mariani e alle tombe dei santi, vale a dire qualche traccia di Dio, perché "il cuore dell'uomo è inquieto finché non riposa in Dio", direbbe fratello Agostino, quel gran cervellone di Ippona.

--- Hai detto 'fratello Agostino', ma perché tu chiami fratello e sorella proprio tutti? Posso capire il chiamare così gli altri esseri umani, ma come si fa a dire 'fratello lombrico', 'sorella vespa', e poi, addirittura 'fratello lupo', 'sorella morte corporale'?

Francesco: Il segreto è presto detto: il contrario di fratello è estraneo, avversario, nemico; ora chi recupera – come a me riuscì, per misericordia grande di Dio, s'intende – chi recupera, dicevo, l'identità di figlio di Dio nulla gli è più estraneo o avversario.

--- Vuoi dire, Francesco, che tu ritornasti in Eden, nel paradiso terrestre, cioè laddove prima del primo peccato Adamo ed Eva parlavano con gli animali e le piante a tu per tu, da amici?

Francesco: In un certo senso è proprio successo quello che tu dici. Essendomi io – per grazia di Dio, ripeto, non per mio merito – staccato da tutto e da tutti per attaccarmi solo a Dio, ecco che ho ritrovato gli 'occhi da paradiso', il 'cuore da paradiso', fresco e vergine come quello dei fanciulli. Ecco perché, con sorpresa di tutti, ed anche mia, ad Assisi baciai 'fratello lebbroso', a Gubbio stringevo la zampa a 'fratello lupo', e a Rieti chiedevo a 'fratello fuoco', cioè al ferro arroventato col quale mi si doveva operare agli occhi (senza anestesia, a quei tempi) di essere gentile con me, e cioè di non farmi troppo male, cosa che egli puntualmente fece.

--- Resto stupefatto. E comincio a capire perché così tanti (uomini e donne) ti vennero dietro subito, nonostante la "regola di vita" durissima che tu chiedevi loro di abbracciare: erano affascinati ed attratti dal tuo fervore e dalla tua felicità. Anche noi vogliamo lasciarci affascinare e attrarre da te, per essere felici come te. Quali le realtà, le persone con le quali, a tuo parere, dobbiamo entrare in fraternità nel concreto della nostra vita di ogni giorno? Cosa dobbiamo fare a riguardo per "completare" i tuoi 'fratello lupo' e 'sorella morte'?

Francesco: Dovete sapere che in ciò fu meraviglioso ai vostri tempi il vescovo don Tonino Bello, il quale sulla sua tomba ad Alessano volle che si incidesse solo questa indicazione: "Terziario francescano." Lui indirizzò alcune lettere, come voi ben sapete, a 'fratello ladro', 'fratello marocchino', 'fratello assassino', ecc. (*Alla finestra la speranza*, ed. San Paolo). Sulla sua scia provate anche voi a pensare ed esprimervi in questi termini: 'sorella disoccupazione', 'sorella vecchiaia', 'sorella malattia', ecc.

--- Poiché siamo a settembre, cioè al vero capodanno sociale (con l'inizio della scuola, la ripresa del lavoro dopo le ferie, l'inizio del campionato di calcio, la ripresa a pieno regime delle attività pastorali, etc.), cosa ci suggerisci per cominciare/ricominciare le diverse attività di settembre?

Francesco: Vi suggerisco di tenere maggiormente presente in questo mese nel concreto vissuto della vostra vita Gesù Cristo, il bellissimo Dio incarnato e crocifisso per amore nostro. Di Lui io mi innamorai pazzamente e, perciò, per me nulla fu più come prima. Con tutto il cuore auguro anche a voi la stessa cosa. Oh, se in questo settembre 2010 voi foste a vostra volta davvero innamorati di Lui: anche per voi nulla sarebbe più come prima! In altri termini: ti pare la stessa cosa ritornare al lavoro o a scuola dopo le ferie estive esclamando: "Uffa, che noia!" oppure esclamando: "Urrà, che gioia! E' ritornato 'fratello lavoro', è ritornata 'sorella scuola'"? Ciò vale anche per la vita in parrocchia: ti pare la stessa cosa alla ripresa della catechesi settimanale in gruppo dire: "Uffa, che noia!" oppure "Urrà, che gioia!"? Ma potrai affermare ciò solo se, come me, diventi capace di dire 'fratello gruppo' e 'sorella catechesi'! E' proprio tutta un'altra cosa, un'altra meravigliosissima cosa!

--- Carissimo Francesco grazie, mille volte grazie! Facendo tesoro dei tuoi consigli saremo anche noi francescanamente felici sia in questo settembre che in ogni altra stagione della nostra vita.

